***LUCI NEL BUIO***

Quando il messaggero Axel aveva fatto il suo arrivo sul pianeta Lumex tutti gli abitanti avevano cessato di fare qualunque cosa stessero facendo per ascoltare il comunicato. Sembrava quasi che fossero ignari della situazione; quando, invece, sapevano che quel giorno purtroppo sarebbe arrivato.

Lo sapevano ormai da sei mesi ma speravano che quell'anno fosse in ritardo. Bastava loro anche un piccolo, un piccolissimo ritardo; anche di uno o due giorni! Ma per loro sfortuna, come tutti gli anni, Axel era puntuale.

Il pianeta Lumex era un pianeta un po' particolare, come anche i suoi abitanti. I Lumexiani erano creature di piccola statura, con enormi orecchie ed enormi piedi. Portavano tutti dei cappellini colorati e dei larghi, anzi enormi vestiti. Non erano ancora stati inventati dei vestiti appositamente per loro e allora ordinavano su Universalnet dei capi dagli altri pianeti che facevano servizio a domicilio. Si distinguevano per il loro naso rosso e la loro frenesia. Non stavano mai fermi e non si riposavano mai! Vivevano tutti in un unico villaggio perché il loro pianeta era talmente piccolo che non ce ne sarebbero stati di più. Il loro villaggio era fatto su misura per loro. Abitavano in casette fatte tutte di legno con enormi vasi di fiori colorati alle finestre. Ogni abitazione aveva il proprio giardinetto con degli alberelli sempre pieni di fiori e foglie dai colori sgargianti.

Ogni anno, quel minuscolo pianeta, così piccolo che si poteva percorrere a piedi, era diviso a metà.

Per un tempo equivalente a sei mesi terrestri il loro sole splendeva alto nel cielo; mentre, nell'altro arco di tempo regnavano le tenebre. Ai Lumexiani proprio non piaceva il buio, perché erano costretti a stare in casa e dovevano sospendere le loro attività. Si sa che al buio non si può fare un granché... insomma erano costretti a stare fermi e rallentare le loro giornate.

“Udite, udite! Come ogni anno si avvisano tutti i Lumexiani che il Signor Ombra arriverà domani mattina! Si consiglia di ritirarsi nelle proprie case e di non uscire per nulla al mondo! In caso si fosse costretti a uscire, si consiglia di camminare lentamente per evitare di inciampare!”

In un battibaleno il paese era deserto. Non si vedeva più nessuno in giro. Eccetto qualche passante che, con la valigetta, si recava al posto di lavoro, munito di una piccola lanterna per vedere davanti a sé.

Ora avete capito perché gli abitanti odiavano questo periodo dell'anno? Non potevano più fare niente! Sì; si poteva uscire. Ma non ci sarebbe stato nessun motivo per farlo! Non si vedeva nulla... non si poteva fare nulla...Tutti se ne stavano nelle loro casette imbronciati.

Di lì a poco passò dal pianeta Lumex un Astronomo all'esplorazione di nuovi pianeti. Decise di fare una breve sosta proprio in quel pianeta e ne rimase esterrefatto. Il paese era deserto. Inizialmente pensò fosse un pianeta abbandonato... magari proprio perché non splendeva il sole...Poi, però, vide la finestra di una casa illuminata. Decise allora di bussare alla porta e vedere se ci fosse qualcuno disposto ad ospitarlo per un breve tempo.

Gli aprì una signora con un viso arrabbiato che, con tono triste, esordì: “ Buongiorno... o buonasera... in cosa posso esserle utile?” “Gentile signora; sono venuto per chiederle se conosce qualche casetta libera dove io possa fermarmi per poco tempo.” “Io non le consiglierei di stare qui. Questo posto è invivibile ma se insiste, in fondo a questa strada ci deve essere qualcosa libero.” “Mi perdoni; ma per quale motivo è così arrabbiata?” “Mi scusi ma non lo vede? Qui intorno è tutto buio!” “Capisco signora... ma il buio non è mica una brutta cosa sa?” “Per me sì!” disse la signora prima di richiudere la porta seccata.

L'Astronomo era molto stupito. Decise di chiedere a qualche passante e notò che tutti condividevano l'odio per quella oscura situazione.

Il giovane Astronomo non capiva proprio perché i Lumexiani non potessero cambiare le loro abitudini. Il fatto è che agli abitanti piaceva davvero stare all'aperto sotto la luce del sole! Non capivano proprio che nel buio si possono vedere cose che alla luce è impossibile vedere. Le stelle, per esempio.

L'Astronomo pensò e ripensò; serviva qualcosa che facesse capire ai Lumexiani che anche il buio è meraviglioso.

Poi gli venne un'idea.

Si recò al centro del villaggio e nei giorni successivi montò, vicino alla fontana, il suo enorme telescopio. Mise a terra dei cuscini e alcune coperte e attese che qualcuno passasse di lì.

Finalmente, trascorsi diversi giorni, accadde qualcosa.

"Mi scusi? Se non va di fretta le farebbe piacere provare questa mia macchina? Così, per rallegrarsi un po'!" Il Lumexiano con la lanternina si avvicinò al grande telescopio: "Va bene. Intanto non ho nulla di meglio da fare!" Appena avvicinò l'occhio vide uno spettacolo che non aveva mai visto. Il cielo che stava ammirando era tappezzato di piccole stelle luccicanti. Un cielo da sogno! "Ma che cosa sono quei meravigliosi puntini nel buio?" "Beh sono le stelle! Impossibili da vedere durante il periodo di luce! Capisce cosa intendo? Il buio non è una brutta cosa; se si hanno gli occhi per vederlo!"

In men che non si dica, nella grande piazza si radunarono tantissime persone. C'era chi ammirava quello spettacolo con il telescopio, diventata una nuova attrazione; e chi, invece, se ne stava a scambiare qualche parola, seduto sulle coperte: si chiacchierava di stelle ordinate in costellazioni, nuvole di galassie e pianeti lontani.

I Lumexiani avevano capito che anche il buio aveva i suoi lati positivi e non rimpiangevano più i mesi in cui il sole illuminava Lumex. In fin dei conti non era poi così male!

L'Astronomo si fermò fino alla sera, la notte, o il giorno tanto atteso... quello delle stelle cadenti! L'Astronomo aveva fatto alcuni studi e aveva scoperto che quella sera sarebbero passate di lì alcune stelle cadenti e aveva colto l'occasione per organizzare una piccola festa in loro onore.

C'erano proprio tutti! I Lumexiani passarono molto tempo insieme e ammirarono quello spettacolo strabiliante. Fu una festa nuova e bellissima!

L'Astronomo dopo pochi giorni ripartì per andare ad esplorare nuovi pianeti sconosciuti e donò a quell'insolito pianeta il suo telescopio, affinché gli abitanti potessero ricordarsi di lui e delle luci nel buio.